



X-Post™, Radix Fiber Post, EasyPost™

Maillefer Instruments Holding Sarl

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 2

Chemwatch: 5559-60

Data di emissione: 18/01/2023

N° Versione: 4.1

Data di stampa: 19/08/2024

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

S.REACH.ITA.IT.E

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	X-Post™, Radix Fiber Post, EasyPost™
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	6066733*, C061300000*, C060000000*
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	Maillefer Instruments Holding Sarl
Indirizzo	Chemin du Verger 3 Ballaigues 1338 Switzerland
Telefono	+41 (0)21 843 92 92 +41 (0)797016221
Fax	Non Disponibile
Sito web	Dentsplysirona.com/ifu
Email	Non Disponibile

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Maillefer Instruments Holding Sarl	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA (24/7)
Telefono di Emergenza	+47 22591300	+39 800 177 870
Altri numeri telefonici di emergenza	Non Disponibile	+61 3 9573 3188

Una volta collegato, se il messaggio non é nella lingua di preferenza, si prega di digitare 08

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N.	H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H361d - Tossicità per la riproduzione Categoria 2, H373 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2
--	--

1272/2008 [CLP] e
modifiche [1]

Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	 
-------------------------	---

Avvertenza **Attenzione**

Indicazioni di Pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso.
P260	Non respirare la polvere / i fumi.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione: consultare un medico.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua e sapone.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
-------------	--------------------------

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
-------------	---

Il materiale contiene Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche, stirene.

2.3. Altri pericoli

Ingestione può causare danni alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Può causare malesseri al tratto respiratorio*.

Può avere effetti sulla fertilità*.

stirene Regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscele

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 65997-17-3 2.266-046-0 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	>60	<u>Vetro_ossido_</u> <u>sostanze-</u> <u>chimiche</u>	Corrosione/irritazione cutanea 2, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 2; H315, H373 ^[1]	Non Disponibile Fattore M acuto: Non Disponibile Fattore M cronico: Non Disponibile	Non Disponibile
1. 100-42-5 2.202-851-5 3.601-026-00-0 4.Non Disponibile	5-<8	<u>stirene</u>	Liquido infiammabile Categoria 3, Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4, Tossicità per la riproduzione Categoria 2, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta Categoria 1; H226, H315, H319, H332, H361d, H372 ^[2]	* Fattore M acuto: Non Disponibile Fattore M cronico: Non Disponibile	Non Disponibile
Non Disponibile	balance	Ingredienti per cui si è stabilita la non pericolosità	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Disponibile

Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.
Contatto con la pelle	
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se fumi o prodotti di combustione sono stati inalati rimuovere dall'area contaminata. ▶ Altre misure sono di solito non necessarie.
Ingestione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico. ▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▶ Se deglutito, NON indurre il vomito. ▶ In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le vie aeree aperte e prevenire l'aspirazione. ▶ Osservare il paziente attentamente. ▶ Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. ▶ Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagiati per il paziente. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per esposizioni acute o ripetute nel breve termine allo stirene:

INALAZIONE:

- Gravi esposizioni richiedono monitoraggio cardiaco per individuare l'aritmia.
- Le catecolamine, specialmente l'epinefrina (adrenalina) devono essere usate con cautela (se non del tutto).
- L'aminofilina e i broncodilatatori beta-due inalati (es. salbutamolo) sono i farmaci preferiti per il trattamento del broncospasmo.

INGESTIONE:

- Somministrare sciroppo di Ipecac per ingestioni che eccedono i 3 ml(stirene)/kg.
- Per pazienti a rischio d'aspirazione a causa d'intorpidimento, l'intubazione deve precedere la lavanda gastrica.
- La pneumonite presenta un rischio rilevante. Monitorare il paziente da vicino in posizione eretta (paziente conscio) e sul fianco sinistro con la testa in giù (paziente intorpidito). [Ellenhorn and Barceloux: Medical Toxicology]

INDICE BIOLOGICO D'ESPOSIZIONE – IBE

Questi rappresentano i determinanti osservati in campioni prelevati da un lavoratore sano esposto allo Standard d'Esposizione (ES o TLV):

Determinante	Indice	Tempo di Campionamento	Commenti
1.Acido mandelico nelle urine	800 mg/gm di creatinina	Fine del turno lavorativo	NS
	300 mg/gm di creatinina	Prima del turno lavorativo seguente	NS
2. acido fenilglicosilico nelle urine	240 mg/gm di creatinina	Fine del turno lavorativo	NS
	100 mg/gm di creatinina	Prima del turno lavorativo seguente	
3. Stirene nel sangue venoso	0,55 mg/L	Fine del turno lavorativo	SQ
	0,02 .g/L	Prima del turno lavorativo seguente	SQ

NS: Determinante non specifico; osservato anche dopo l'esposizione ad altri materiali.

SQ: Determinante semi-quantitativo – L'interpretazione può essere ambigua; deve essere usata come test di controllo o di conferma.

B: Livelli base riscontrati in campioni prelevati da soggetti NON esposti

Trattare sintomaticamente.

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Non ci sono restrizioni sul tipo di estintore che può essere utilizzato.

Usare un estintore adatto all'area circostante

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare un respiratore più guanti protettivi in caso di incendio. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da fognature o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
Pericolo Incendio/Esplosione	<ul style="list-style-type: none"> ▸ Solido che presenta difficoltà di combustione o è difficile da infiammare. ▸ Evitare di generare polvere, particolarmente nubi di polvere in uno spazio ristretto o non ventilato, poiché la polvere può formare una miscela esplosiva con l'aria, ed una qualsiasi fonte d'ignizione, ad es. fiamme o scintille, causerà un incendio o un'esplosione. Nubi di polvere generate da una sottile abrasione del solido possono rappresentare un pericolo particolare; l'accumulo di polvere fine può bruciare rapidamente e in modo pericoloso se prende fuoco. ▸ La polvere secca può inoltre caricarsi elettrostaticamente a causa di turbolenza, trasporto pneumatico, versamento, in condotti di scarico e durante il trasporto. ▸ L'accumulo di carica elettrostatica può essere prevenuto con collegamento e messa a terra. ▸ Le attrezzature per la manipolazione della polvere come collettori di polvere, asciugatori e macinatori può richiedere misure di protezione aggiuntive, come dispositivi di sfianto. <p>I prodotti di combustione includono: monossido di carbonio (CO) anidride carbonica (CO₂) diossido di silice (SiO₂) altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.</p>

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	▸ Pulire tutte le perdite immediatamente.
------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ L'accesso all'area deve essere limitato attraverso l'uso di corde o barriere simili, e devono essere utilizzate segnalazioni appropriate. ▶ I lavoratori non impegnati nella pulizia non devono avvicinarsi al raggio di 3 metri dall'area di lavoro, a meno che non indossino attrezzature protettive adeguate. ▶ Indossare indumenti protettivi, guanti, occhiali di sicurezza e un respiratore per polvere. ▶ Bagnare con acqua per prevenire la formazione di polvere. ▶ Evitare di generare polvere/fibre. ▶ Aspirare. ▶ In alcuni casi, è possibile utilizzare stracci umidi per pulire. ▶ Mettere in contenitori sigillati e pronti per l'eliminazione, per prevenire l'emissione di polvere/fibre.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Allontanare il personale e muoversi sopravento. ▶ Avvertire i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive e un respiratore per polvere. ▶ L'accesso all'area deve essere limitato con l'uso di corde e altre barriere simili, e usando segnalazioni adatte. ▶ I lavoratori non impegnati nella pulizia non devono avvicinarsi al raggio di 3 metri dall'area di lavoro, a meno che non indossino attrezzature protettive adeguate. ▶ Impedire che la perdita entri in scarichi, corsi d'acqua o fogne. ▶ Recuperare il prodotto laddove possibile. ▶ Evitare di generare polvere. Spazzare/spalare via. ▶ Se necessario, bagnare con acqua per prevenire la generazione di polvere. ▶ Mettere i residui in sacchi di plastica etichettati o altri contenitori per prevenire il fluire in scarichi. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi d'emergenza. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinare e riutilizzare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ L'uso delle fibre di ceramica sul posto di lavoro deve essere preso in esame alla luce della frequenza dell'uso e del potenziale di esposizione. ▶ In quelle circostanze in cui gli standard respiratori o i limiti d'escursione vengono raggiunti, l'area di lavoro deve essere delimitata con l'uso di corde e altre barriere simili, utilizzando appropriate segnalazioni, laddove possibile. Ciò vale in particolar modo per tutti i lavori sopraelevati che coinvolgono le fibre di ceramica. ▶ I lavoratori non impegnati nella lavorazione delle fibre di ceramica non devono essere ammessi nei 3 metri dall'area di lavoro, a meno che non indossino un equipaggiamento personale protettivo (PPE). <p>Un esempio di appropriata segnalazione per un'area riservata è: AREA DI LAVORAZIONE DI FIBRE DI CERAMICA; SEGUIRE LE ISTRUZIONI DI SICUREZZA.</p> <p>Tutte le pratiche di installazione e /o rimozione devono essere progettate per minimizzare la fuoriuscita di polveri o fibre.</p> <p>Per l'installazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ il materiale di fibre di ceramica deve essere tenuto nel suo contenitore di stoccaggio fino a che l'installazione non sia pronta per partire. ▶ I contenitori/sacchi devono essere aperti solo dentro le aree di lavorazione riservate. ▶ I sacchi vuoti devono essere tenuti in contenitori di rifiuti insieme al materiale da eliminare. <p>Per la rimozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ il materiale da eliminare deve essere bagnato per prevenire la formazione di polveri e messo in contenitori sigillati per prevenire emissioni di polvere/fibre. <p>Verso il completamento dell'installazione/rimozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tutti gli eccessi di materiale devono essere sigillati in sacchi /contenitori prima di essere rimossi dall'area di lavoro delimitata. ▶ L'area deve essere poi pulita usando un aspiratore industriale. ▶ Qualsiasi materiale contaminante rimasto deve essere rimosso con la minima formazione di polvere/fibre. ▶ La pulizia con stracci bagnati può essere eseguita in alcuni casi quando un aspiratore industriale non è disponibile. <p>Polveri organiche quando finemente suddivise in un range di concentrazioni indipendentemente dalle dimensioni di particelle o forma e sospese in aria o qualche altro mezzo ossidante può formare miscele esplosive di polvere e aria e provocare incendio o esplosione di polveri (comprese esplosioni secondarie) Minimizzare polveri in sospensione ed eliminare tutte le fonti di accensione. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille e fiamme. Stabilire le buone pratiche di pulizia. Togliere la polvere depositata su base regolare con un aspirapolvere o spazzare delicatamente per evitare di creare nuvole di polvere. Utilizzare aspirazione continua nei punti di generazione polvere per catturare e minimizzare l'accumulo di polveri. Particolare attenzione dovrebbe essere data alle superfici orizzontali generali e nascoste per minimizzare la probabilità di un'esplosione "secondaria". Secondo NFPA standard 654, strati di polvere 1/32 in. (0,8 mm) può essere sufficiente a giustificare immediata pulizia della zona. Non utilizzare i tubi dell'aria per la pulizia. Minimizzare asciutto strofinaccio onde evitare la generazione di nubi di polvere. Le polveri vanno trasferite in un'area di smaltimento chimico. Aspiratori con motori a prova di esplosione devono essere utilizzati. Controllo dei fonti di elettricità statica. Polveri o le confezioni possono accumulare cariche statiche e scarica statica e ciò può essere una fonte di accensione. sistemi di movimentazione solidi devono essere progettati secondo gli standard applicabili (ad es NFPA compreso 654 e 77) e altre linee guida nazionali. Non gettare direttamente in solventi infiammabili o in presenza di vapori infiammabili. L'operatore, il contenitore di confezionamento e tutte le apparecchiature devono essere</p>
----------------------	---

	<p>collegate a terra con sistemi di incollaggio e di messa a terra elettrica. sacchetti di plastica non possono essere messi a terra, e sacchetti antistatici non proteggono completamente contro lo sviluppo di cariche elettrostatiche. I contenitori vuoti possono contenere residui di polvere che hanno il potenziale di accumulare dopo assestamento. Tali polveri possono esplodere in presenza di una fonte di accensione appropriata. Non tagliare, forare, molare o saldare tali contenitori. Inoltre garantire che tale attività non viene eseguita vicino ai contenitori pieni, parzialmente vuoti o vuoti senza appropriata autorizzazione sicurezza sul lavoro o permesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare qualsiasi contatto diretto, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▶ Usare in un'area ben ventilata. ▶ Prevenire la concentrazione in cavità e fosse biologiche/pozzi. ▶ NON entrare in spazi chiusi finché l'atmosfera non è stata controllata. ▶ NON lasciare che il materiale entri a contatto con esseri umani, cibi o utensili da cucina. ▶ Evitare contatti con materiale incompatibile. ▶ Quando si maneggia, NON mangiare, bere o fumare. ▶ Tenere i contenitori sigillati in modo sicuro quando non sono in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo l'uso. ▶ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. ▶ Osservare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▶ Osservare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard stabiliti, per assicurare che siano mantenute le condizioni di sicurezza sul lavoro.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	Conservare nei contenitori originali. Mantenere contenitori sigillati in modo sicuro. Conservare in luogo fresco e asciutto al riparo da condizioni ambientali estreme. Conservare lontano da materiali incompatibili e contenitori alimentari. Proteggere i contenitori da danni fisici e controllare regolarmente la presenza di perdite. Osservare le raccomandazioni di stoccaggio e movimentazione del produttore contenuti in questa scheda di sicurezza. Per i grandi quantitativi: Prendere in considerazione lo stoccaggio in aree ristrette - garantire aree di stoccaggio sono isolati da fonti di acqua comunità (tra cui acque meteoriche, acque sotterranee, laghi e corsi d'acqua). Assicurarsi che scarico accidentale di aria o acqua è oggetto di un piano di emergenza gestione delle catastrofi; questo può richiedere consultazioni con le autorità locali.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Contenitore di polietilene o polipropilene. ▶ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.
Incompatibilità di stoccaggio	Evitare la reazione con agenti ossidanti
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)	Non Disponibile
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	Non Disponibile

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
stirene	Cutaneo 406 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) Inalazione 85 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) Inalazione 100 mg/m ³ (Locale, Cronico) Inalazione 100 mg/m ³ (Sistemico, Acuto) Inalazione 100 mg/m ³ (Locale, Acuto) Cutaneo 343 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 0.001 mg/m ³ (Sistemico, Cronico) * Orale 0.0077 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) * Inalazione 1 mg/m ³ (Locale, Cronico) *	0.028 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.04 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 0.014 mg/L (Acqua (Marini)) 0.418 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.307 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.146 mg/kg soil dw (Suolo) 5 mg/L (STP)

Continued...

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
	Inalazione 10 mg/m ³ (Sistemico, Acuto) * Inalazione 10 mg/m ³ (Locale, Acuto) *	

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Europa ECHA Limiti di esposizione professionale valutazioni delle sostanze	Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	15 mg/m ³	170 mg/m ³	990 mg/m ³
stirene	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	Non Disponibile	Non Disponibile
stirene	700 ppm	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
stirene	E	≤ 0.1 ppm
Note:	<i>Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.</i>	

8.2. Controlli dell'esposizione

<p>8.2.1. Controlli tecnici idonei</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Laddove possibile, chiudere le fonti di polvere ed estrarre la polvere alla fonte. ▶ Limitare l'accesso alle aree di lavoro coinvolte nella manipolazione di fibre minerali artificiali e assicurarsi che sia stato fornito l'addestramento adeguato per la manipolazione di tali materiali. ▶ Usare procedure operative che limitino la produzione di polveri. ▶ Quando si lavora con fibre non legate, la ventilazione locale è generalmente un requisito. ▶ I sistemi di ventilazione ad estrazione locale devono essere progettati per prevenire l'accumulo il ricircolo delle polveri, e per rimuovere le polveri dal luogo di lavoro. ▶ Mantenere il luogo di lavoro pulito. Usare un aspirapolvere con filtro HEPA; evitare di usare scope e aria compressa. ▶ Laddove possibile, usare prodotti fatti su misura per l'applicazione; alcuni prodotti possono essere forniti, pronti per l'uso, senza dover ricorrere ad ulteriori tagli od operazioni. Alcuni possono essere trattati o imballati per minimizzare o evitare l'emissione di polvere durante la manipolazione. ▶ Quando si rimuovono materiali fragilissimi, l'area di rimozione deve essere contenuta per minimizzare il trasferimento di polveri ad altre aree di lavoro, e deve comprendere un'area intermedia per cambiarsi e lavarsi. È necessario fornire un sistema di ventilazione ad estrazione locale. <p>Garantire una buona ventilazione (sia forzata sia naturale).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Se le fibre respirabili misurate sono meno di 10 volte il livello raccomandato, indossare un respiratore approvato per la polvere di Classe P1 (a mezza faccia). ▶ Usare un respiratore di Classe P2 o P3 (faccia intera), laddove l'esposizione sia al di sopra di 10 volte il limite raccomandato, o sopra le 0,5 fibre/ml. ▶ La corretta calzatura del respiratore è essenziale per ottenere un'adeguata protezione. ▶ Anche se non è stato superato il livello raccomandato per le fibre respirabili in condizioni normali, la protezione respiratoria è consigliata nelle aree polverose. In condizioni molto polverose e in spazi confinati, un maggior comfort può essere ottenuto con un respiratore con maschera per la purificazione dell'aria. ▶ Usare un respiratore approvato se vengono utilizzati strumenti senza estrazione o contenimento di polvere.
<p>8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale</p>	

Protezione per gli occhi e volto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale. ▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	<p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego.</p> <p>Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.</p> <p>L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza <p>Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).</p> <ul style="list-style-type: none"> · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente) · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.</p> <p>Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.</p> <p>Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.</p> <p>Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> <p>L'esperienza dimostra che i seguenti polimeri sono adatti come materiali per guanti per la protezione contro, solidi secchi non disciolti, in cui le particelle abrasive non sono presenti. policloroprene. gomma nitrile. gomma butilica. al fluoro. cloruro di polivinile. I guanti devono essere esaminati per usura e / o degrado costantemente.</p>
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Coloro che lavorano con elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti protettivi interi (grembiuli da lavoro, tute intere, o camicie a maniche lunghe e pantaloni), copricalzature e guanti prima di entrare nell'area regolamentata. ▶ I dipendenti impegnati nelle operazioni di manipolazione che coinvolgono elementi cancerogeni devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) maschere a mezza faccia di tipo filtrante con filtri antipolvere, nebbie e fumi, o filtri purificatori d'aria o cartucce. Un respiratore che ha più alti livelli di protezione può essere sostituito. ▶ Docce ad immersione d'emergenza e fontanelle per il lavaggio degli occhi, fornite con acqua potabile, devono essere collocate vicino, in vista, e allo stesso livello dei luoghi nei quali l'esposizione è probabile. ▶ Prima di ogni uscita da un'area contenente elementi riconosciuti come cancerogeni per l'uomo, i lavoratori devono essere obbligati a rimuovere e lasciare gli indumenti protettivi e le attrezzature nel luogo dell'uscita e all'ultima uscita del giorno, mettere gli indumenti usati e l'equipaggiamento in contenitori impermeabili al punto d'uscita, al fine della decontaminazione o eliminazione. Il contenuto di tali contenitori impermeabili deve essere identificato con etichette adeguate. Per il mantenimento

- e le attività di decontaminazione, i lavoratori autorizzati che entrano nell'area devono essere dotati di (ed obbligati ad indossare) indumenti puliti e impermeabili, che includano guanti, stivali e cappucci alimentati ad aria continua.
- ▶ Prima di rimuovere gli indumenti protettivi il lavoratore deve essere sottoposto a decontaminazione ed invitato a fare una doccia dopo la rimozione degli indumenti e del cappuccio.
 - ▶ Tute usa e getta o indumenti abbondanti e a manica lunga, es. tute intere (lavare gli indumenti separatamente dagli altri indumenti).
 - ▶ Quando si lavora ad un'altezza superiore a quella della testa, usare caschi protettivi.
 - ▶ Minimizzare la generazione di polveri usando utensili taglienti se possibile.
 - ▶ Gli utensili a motore (seghe, ecc.) devono essere usati solo se dotati di attrezzature per l'estrazione e il contenimento della polvere.
 - ▶ Devono essere disponibili aspiratori per la rimozione di fibre/polvere.
 - ▶ Il personale coinvolto nell'installazione di materiali di ceramica non legati dovrebbe indossare tute complete usa e getta, o indumenti larghi a manica lunga, guanti e un respiratore adatto. Questo equipaggiamento dovrebbe anche essere usato dal personale nelle rimozioni di materiali che non sono divenuti infragiliti.
 - ▶ Il personale coinvolto nello spostamento di materiale infragilito dovrebbe, in aggiunta, usare un respiratore a cartuccia a faccia piena, o un respiratore a faccia piena che purifichi l'aria, ognuno con un adeguato filtro per particolati o un respiratore a piena faccia con erogatore a richiesta.

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

X-Post™, Radix Fiber Post, EasyPost™

Prodotto	CPI
BUTYL	C
NATURAL RUBBER	C
NITRILE	C
NITRILE+PVC	C
PE/EVAL/PE	C
PVA	C
PVC	C
SARANEX-23	C
TEFLON	C
VITON	C

Selezione Guanti Ansell

Guanto — In ordine di raccomandazione
AlphaTec 02-100
AlphaTec® 38-612
AlphaTec® 15-554
AlphaTec® 53-001
AlphaTec® 58-005
AlphaTec® Solvex® 37-175
BioClean™ Emerald BENS
BioClean™ Extra BLAS
BioClean™ Fusion (Sterile) S-BFAP
BioClean™ N-Plus BNPS

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AB-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

- ▶ L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.
- ▶ La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore.
- ▶ I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.
- ▶ I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- ▶ Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- ▶ Cercate di evitare dispersione di polveri.

Utilizzare appropriate attrezzature protettive contro le eccessive concentrazioni di polveri fibrose.

Concentrazione di Fibre nell'aria	Faccia Piena P2	Faccia Piena P3
Sopra Il Valore Limite di Esposizione	Consigliato	-
Per operazioni brevi dove le escursioni oltre il valore limite sono meno del fattore di 10		Obbligatorio

Per concentrazioni più alte, chiedere il parere di un esperto.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Non Disponibile		
Stato Fisico	Prodotto	Densità Relativa (Acqua=1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Applicabile
pH (come fornito)	Non Applicabile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosita' (cSt)	Non Applicabile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	Peso Molecolare (g/mol)	Non Applicabile
Punto di infiammabilità (°C)	Non Applicabile	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Non Applicabile	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Applicabile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Applicabile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Applicabile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Applicabile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Applicabile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	Composti Organici Volatili g/L	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Inalazione	<p>Persone con funzioni respiratorie limitate, malattie delle vie respiratorie e condizioni come enfisema o bronchite cronica, possono incorrere in ulteriori invalidità se vengono inalate eccessive concentrazioni di particolati.</p> <p>La depressione del sistema nervoso centrale (CNS) potrebbe includere disagi generali, sintomi di vertigini, mal di testa, capogiri, nausea, effetti anestetici, ridotto tempo di reazione, parlata confusa e possono progredire a perdita di coscienza. Intossicazioni serie potrebbero causare depressione respiratoria e possono essere fatali.</p> <p>Le forme granulari o sciolte producono più polvere rispetto alle preforme (fogli) ma il maneggiamento di fogli può provocare un distacco delle fibre e polvere. Ci sono poche conferme di tossicità acuta per inalazione di fibre minerali. Lana di vetro/ lana di roccia somministrata per inalazione su animali da laboratorio produce fibrosi minime [IARC Monograph 43]</p>
------------	--

Continued...

	Gli effetti sui polmoni sono significativamente migliorati in presenza di particelle respirabili. La sovraesposizione a polveri respirabili può provocare sibili, tosse e difficoltà respiratorie che portano a o sintomatiche della funzione respiratoria compromessa.	
Ingestione	Normalmente non è pericoloso a causa della forma fisica del prodotto. Il materiale è un irritante fisico per il tratto gastrointestinale	
Contatto con la pelle	Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spungiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente Ferite aperte, pelle irritata o abrasa non dovrebbero essere esposte a questo materiale Tutte le fibre minerali artificiali, in comune con le loro controparti naturali, possono produrre lievi irritazioni e infiammazioni che provocano prurito o, nel caso di alcuni individui sensibili, un leggero arrossamento della pelle. Ciò è dovuto interamente a una reazione meccanica alle estremità taglienti e spezzate delle fibre e non comporta effetti chimici o allergici. Prurito e possibile infiammazione sono reazioni meccaniche a fibre grossolane superiori a 5 micron di diametro Questi sintomi si verificano in particolare nelle pieghe della pelle attorno a polsi, colletti e girovita. La sudorazione aggrava la condizione. L'irritazione è accentuata dalla fibra che aderisce alla pelle sudata a temperature elevate. I sintomi generalmente diminuiscono in breve tempo dopo la cessazione dell'esposizione. Quando i prodotti vengono gestiti continuamente, il prurito della pelle spesso diminuisce	
Occhi	Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.	
Cronico	<p>Sulla base, principalmente, di esperimenti sugli animali, il materiale può essere considerato cancerogeno per l'uomo. Vi sono prove sufficienti per fornire una forte presunzione che l'esposizione umana al materiale possa provocare il cancro sulla base di: - studi a lungo termine appropriati sugli animali - altre informazioni pertinenti</p> <p>Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.</p> <p>Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). Vi sono prove sufficienti per fornire una forte presunzione che l'esposizione umana al materiale possa determinare una ridotta fertilità sulla base di: - prove chiare in studi su animali di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o evidenza di ridotta fertilità che si verifica intorno al stessa dose di altri effetti tossici ma che non è una conseguenza secondaria non specifica di altri effetti tossici.</p> <p>C'è ampia evidenza, da risultati negli esperimenti, che disturbi di sviluppo sono direttamente causati da esposizione umana al materiale.</p> <p>La sovraesposizione a polvere respirabile può causare tosse, respiro sibilante, difficoltà di respirazione e compromissione della funzionalità polmonare. I sintomi cronici possono includere una riduzione della capacità polmonare vitale, infezioni al torace</p> <p>Esposizioni ripetute, in un ambiente lavorativo, a livelli elevati di polveri sottili possono produrre una condizione nota come pneumoconiosi che è la deposizione di eventuali polveri inalate nel polmone indipendentemente dall'effetto. Ciò è particolarmente vero quando sono presenti un numero significativo di particelle inferiori a 0,5 micron (1 / 50.000 pollici). Le ombre polmonari sono visibili nella radiografia. I sintomi della pneumoconiosi possono includere una tosse secca progressiva, mancanza di respiro durante lo sforzo (dispnea da sforzo), maggiore espansione del torace, debolezza e perdita di peso. Mentre la malattia progredisce, la tosse produce una mucosa fibrosa, la capacità vitale diminuisce ulteriormente e la mancanza di respiro diventa più grave. Altri segni o sintomi includono alterazione dei suoni respiratori, diminuzione della capacità polmonare, diminuzione dell'assorbimento di ossigeno durante l'esercizio, enfisema e pneumotorace (aria nella cavità polmonare) come complicanza rara. Rimozione di lavoratori dalla possibilità di ulteriore esposizione alla polvere generalmente porta ad arrestare il progredire delle anomalie polmonari. Quando il potenziale di esposizione del lavoratore è elevato, devono essere eseguiti esami periodici con particolare attenzione alle disfunzioni polmonari. L'inalazione della polvere su un numero prolungato di anni può causare pneumoconiosi. La pneumoconiosi è l'accumulo di polveri nei polmoni e la reazione tissutale in sua presenza. È inoltre classificato come di tipo non collagene o collagene. La pneumoconiosi non collagenica, la forma benigna, è identificata da una reazione stromale minima, costituita principalmente da fibre di reticolina, un'architettura alveolare intatta ed è potenzialmente reversibile.</p>	
X-Post™, Radix Fiber Post, EasyPost™	TOSSICITA' Non Disponibile	IRRITAZIONE Non Disponibile
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	TOSSICITA' Non Disponibile	IRRITAZIONE Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1] Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
stirene	TOSSICITA' Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	IRRITAZIONE Eye (rabbit): 100 mg/24h - moderate

Inalazione (topo) LC50: 9.5 mg/L4h ^[2]	Eye (rabbit): 100 mg/24h - moderate
Orale (topo) LD50: 316 mg/kg ^[2]	Skin (rabbit): 500 mg - mild
	Skin (rabbit): 500 mg - mild

Legenda: 1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore
Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

VETRO,-OSSIDO,- SOSTANZE-CHIMICHE	<p>Non ci sono evidenze per tossicità acuta dopo l'inalazione di lane di fibre minerali di roccia/lane di residui/lane di vetro(MMMF). Lane di roccia/vetro somministrate per inalazione hanno prodotto fibrosi polmonari minori in animali. [IARC Monograph 43] Lane di roccia/residue consistono di silicani amorfi e contengono < 1% di quarzo [RTECS] Studi su animali con silicone amorfo dimostrano che i ratti sopravvissuti recuperano rapidamente alla rimozione dalla polvere, il silicone era eliminato per la maggior parte e i noduli cellulari, perivascolari e gli enfisema erano quasi completamente risolti [Patty's]. La polvere è stata associata con irritazioni della pelle a causa dell'azione meccanica delle fibre [CHEMINFO, Sax, ILO ENCYCLOPEDIA]. MMMFM sono prodotti di diametri definiti e non possono dividersi in lunghezza ma si rompono a metà e formano particelle più piccole non aghi [FARIMA]. La sostanza è classificata da IARC come Gruppo 3: NON classificabile come cancerogeno in umani. Evidenze di cancerogenicità possono essere inadeguate o limitate nei test su animali. Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p>
STIRENE	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✓
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✓
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

X-Post™, Radix Fiber Post, EasyPost™	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>1000mg/l	2
	NOEC(ECx)	72h	Crostacei	>=1000mg/l	2

Continued...

	LC50	96h	Pesce	>1000mg/l	2
stirene	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.063mg/l	1
	LC50	96h	Pesce	3.29-5.05mg/L	4
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	1.4mg/l	1
	EC50	48h	Crostacei	4.7mg/l	1
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	0.72mg/l	1
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
stirene	ALTO (Emivita = 210 giorni)	BASSO (Emivita = 0.3 giorni)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
stirene	BASSO (BCF = 77)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
stirene	BASSO (Log KOC = 517.8)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteria PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata. NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto**Etichette richieste**

Inquinante marino	no
-------------------	----

Trasporto Stradale (ADR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	Non Applicabile
	Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	Non Applicabile
	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Etichetta di Pericolo	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Codice restrizione tunnel	Non Applicabile

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	Non Applicabile
	ICAO / IATA Rischi sussidiari	Non Applicabile
	Codice ERG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Istruzioni di imballaggio per il carico	Non Applicabile
	Massima Quantità / Pacco per carico	Non Applicabile
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Non Applicabile
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Non Applicabile
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Non Applicabile

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile

14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	Non Applicabile
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	Non Applicabile

Navigazione interna (ADN): NON REGOLAMENTATO PER IL TRASPORTO DI MERCE PERICOLOSA

14.1. Numero ONU o numero ID	Non Applicabile	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non Applicabile	
14.3. Classi di pericolo ADR	Non Applicabile	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	Non Applicabile
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	Non Applicabile
	Attrezzatura richiesta	Non Applicabile
	Fire cones number	Non Applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	Non Disponibile
stirene	Non Disponibile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche	Non Disponibile
stirene	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

Elenco internazionale dell'OMS dei valori di limite di esposizione professionale (OEL) proposti per i nanomateriali fabbricati (MNMS)

Inventario Europeo EC

Continued...

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

stirene se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC - Gruppo 2A: Probabilmente cancerogeni per l'uomo

Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

Inventario Europeo EC

Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	Non Disponibile

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - ADSL	sì
Canada - NDSL	No (Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche; stirene)
Cina - IECSC	sì
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	sì
Giappone - ENCS	No (Vetro,-ossido,-sostanze-chimiche)
Corea - KECI	sì
Nuova Zelanda - NZIoC	sì
Filippine - PICCS	sì
Stati Uniti - TSCA	sì
Taiwan - TCSI	sì
Messico - INSQ	sì
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	sì
Legenda:	<i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	18/01/2023
Data Iniziale	12/09/2022

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H332	Nocivo se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
3.1	16/11/2022	Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa - Uso
4.1	17/11/2022	Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa - Sinonimo, Nome

Altre informazioni

La classificazione della preparazione e dei suoi singoli componenti si basa su fonti ufficiali e autorevoli, nonché su una revisione indipendente da parte del comitato di classificazione di Chemwatch utilizzando riferimenti bibliografici disponibili.

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ DNEL: Livello senza effetto derivato
- ▶ PNEC: Concentrazione prevista senza effetto

- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Questo documento e' protetto dai diritti d'autore. Eccetto per usi appropriati a scopi di studio privato, ricerca, analisi o critica, come permesso dall'Atto dei Diritti d'Autore, nessuna parte può essere riprodotta in nessun modo senza un permesso scritto di CHEMWATCH. TEL(+61 3 9572 4700)